

PERICOLO TRUFFE AD ANZIANI.

FACCIAMO ATTENZIONE!!!

Le truffe sono un reato odioso perché, oltre al danno, la vittima viene presa dal senso di colpa di essere caduta nel raggio. Quelle nei confronti degli anziani, soprattutto quelli che abitano da soli, sono sempre in aumento e spesso, per la vergogna di chi le subisce, non vengono nemmeno denunciate.

Raccomandiamo ai nostri cari anziani, e anche a noi stessi, di seguire questi semplici ma importanti “consigli” e, se possibile, dotiamo le nostre porte d’ingresso del cosiddetto “occhio magico”, un sistema semplice e economico che permette di vedere chi si trova fuori dalla porta e quindi di decidere se aprire o non aprire.

1. Non aprire la porta a nessuno, senza prima aver controllato il tesserino di riconoscimento. I truffatori normalmente vestono in borghese e si presentano vestiti in modo elegante. Di norma «lavorano» in coppia, usano modi gentili ma molto decisi e cercano di disorientare la vittima con le chiacchiere. Spesso conoscono il suo nome e fingono di conoscere anche i figli o altri parenti;
2. Non bisogna aprire la porta a sconosciuti e sedicenti agenti in borghese, che spesso chiedono di entrare con la scusa di dover controllare l’appartamento. Ricordiamoci che Carabinieri, Polizia, Corpo Forestale e Guardia di finanza operano di norma in coppia e con la divisa d’ordinanza, prima di aprire la porta, è bene controllare il tesserino e verificare che in strada sia parcheggiata l’auto di servizio;
3. Enti come Inps, Inail e Asl non hanno personale che effettua visite a domicilio quindi non bisogna aprire la porta a chi si presenta come ispettore per accertamenti sul ticket sanitario, controllo documenti o annuncio di rimborsi. Le aziende di servizi come gas, acqua e telefono, con le quali abbiamo già sottoscritto dei contratti, non arrivano mai senza prima annunciarlo telefonicamente, specificando all’utente l’ora e il giorno della visita e le ragioni dell’intervento.
4. Prima di aprire la porta a chi si presenta come volontario della parrocchia o di associazioni di beneficenza e richiede un’offerta ricordarsi sempre che questi enti raramente inviano volontari porta a porta, ma di solito lasciano opuscoli nella cassetta della posta o inviano bollettini postali/bancari per la raccolta delle offerte.
5. Riflettendo sul fatto che non tutti gli sconosciuti che suonano alla nostra porta sono truffatori o malintenzionati (si pensi ad esempio a promotori di aziende di servizi concorrenti con quelle a cui siamo già “abbonati”) si consiglia vivamente, se anziani e soli in casa, di non limitandosi, educatamente, all’invito di ripassare in altro momento quando sarà presente qualche nostro congiunto in grado di meglio valutare la proposta.
6. Ricordarsi sempre e comunque, se ci si sente minacciati, di richiedere subito aiuto al 112 al 113 e anche ai vicini, senza temere o vergognarsi... meglio un falso allarme che una truffa subita.

Si riportano di seguito quelle che risultano essere classificate tra le truffe “a domicilio” più comuni precisando che ne esistono molte altre ancora e che i truffatori sono soggetti in costante aggiornamento (basti pensare anche a tutte le truffe in internet on-line):

La truffa del “pacco”.

In questo caso i truffatori si presentano a casa della vittima, e dicono di dover consegnare un pacco, con della merce ordinata da figli o parenti. Per ritirare il pacco, però, agli anziani viene chiesto di pagare una somma, che ovviamente finisce nelle tasche dei delinquenti.

La truffa “della lotteria”.

La truffa arriva via posta: la vittima riceve una lettera che annuncia la vincita di un premio ad una lotteria. Per riceverlo, però, l’anziano deve inviare dei soldi con un vaglia postale, per sostenere le spese necessarie alla spedizione e al ritiro.

Finte donazioni o eredità.

In questo caso i truffatori agiscono in coppia e spiegano all’anziano che, per entrare in possesso della donazione o dell’eredità ricevuta da qualche fantomatico benefattore, è necessario perfezionare l’atto di trasferimento presso un notaio. Il notaio, ovviamente, esigerà il pagamento di una parcella e i delinquenti accompagnano la vittima a ritirare i soldi e poi fingono di portarla in auto dal notaio. Poi, con un pretesto, l’anziano viene fatto scendere dall’auto e i truffatori fuggono col denaro.

Falsi dipendenti Inps, Enel, Telecom.

Ma anche falsi elettricisti, poliziotti o idraulici. Quando individuano un anziano che vive solo, i truffatori cercano di introdursi nella sua casa presentandosi con finte qualifiche professionali. Il passo successivo è sottrargli del denaro per finti contratti o inesistenti prestazioni a domicilio.